

[Fiper agli eurodeputati: “rilanciare le biomasse”](#)

Martedì 07 Luglio 2009 10:58



L'associazione invita i neoletti europarlamentari a lavorare per lo sviluppo e il consolidamento del mercato del calore da biomasse



Rilanciare la produzione di calore dal legno. È questo l'appello che il presidente del [FIPER](#) (Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili) Walter Righini, alla vigilia dell'insediamento a Strasburgo del 14 luglio, ha rivolto agli Eurodeputati invitandoli a scendere in prima linea nella promozione dell'energia termica e di raffreddamento da fonti rinnovabili, secondo quanto previsto dalla **Direttiva 2009/28/CE – RES del 23 aprile 2009**, pubblicata in Gazzetta Ufficiale Europea il 5 giugno 2009.

Per combattere i cambiamenti climatici una delle misure più efficaci, enunciate nella Direttiva RES – sottolinea Fiper - è la promozione dell'uso delle fonti rinnovabili per la produzione di energia termica e di raffreddamento. Infatti, il settore termico offre diverse opzioni tecnologiche per la riduzione di CO2 a costi relativamente contenuti.

Oggi, la quota di calore prodotto da fonti rinnovabili nell'EU corrisponde al 9%, ma secondo Aebiom (European Biomass Association), l'incidenza potrebbe raggiungere il 25% entro il 2020. Ciò implicherebbe una crescita media del 16% di produzione ripartita tra i diversi Stati Membri.

La Direttiva RES

La Direttiva RES, evoluzione della Direttiva 2001/EC/77, rappresenta secondo Fiper un'importante conquista dell'industria che produce calore dalle biomasse, fornendo indicazioni sulla definizione di filiere produttive sostenibili e riconoscendo l'esigenza di definire la tracciabilità della materia prima per i bio-combustibili. Agli Stati Membri è richiesto di incentivare le applicazioni che raggiungono l'efficienza del 85% per impianti residenziali e commerciali e il 70% per le soluzioni industriali (art. 13 punto 6) e viene inoltre riconosciuto il valore economico e sociale del teleriscaldamento; ad ogni Stato Membro è previsto l'obbligo di costruire nuove infrastrutture per teleriscaldamento e raffreddamento (art. 16 punto 11).

Le proposte di Fiper

Pertanto Fiper invita i neoletti Parlamentari Europei a far contare la propria voce in relazione

all'attuazione della Direttiva RES sui punti strategici per lo sviluppo e il consolidamento del mercato del calore dall'uso delle biomasse nell'Unione Europea:

1. Definizione e valutazione dei criteri di sostenibilità delle biomasse (punto 75);
2. Ratifica dei piani nazionali energetici che definiscono modalità di approvvigionamento della biomassa e di verifica sull'accesso ai nuovi tipi di biomassa (punto 14);
3. Caratterizzazione della biomassa (Parte 2 punto e) e relativa politica di incentivi;
4. Accesso al credito, politica degli investimenti della BEI.

Criteri di sostenibilità delle biomasse

La Direttiva enuncia le linee guida per la definizione dei criteri di sostenibilità per la biomassa applicabili esclusivamente ai biocombustibili e bioliquidi destinati al trasporto che la Commissione dovrà presentare entro il 31/12/2009 al Consiglio e al Parlamento EU.

Fiper partecipa al mirror nazionale CEN/TC 383 "Criteri di sostenibilità della biomassa" presieduto dal Comitato Termotecnico Italiano (CTI) e dalla Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo (CUNA) con l'obiettivo di definire un ambito normativo volontario finalizzato alla definizione degli standard Europei della sostenibilità della biomassa per applicazioni energetiche.



Una delle questioni fondamentali per lo sviluppo della filiera legno-energia, sottolinea Fiper, è la **tracciabilità della materia prima e la definizione condivisa di filiera corta**. Per la definizione di filiera corta, Fiper propone di "introdurre" il concetto di "**beneficio ambientale**" ottenuto dall'uso della biomassa legnosa, risultato del rapporto fra l'energia prodotta e l'energia utilizzata per l'approvvigionamento del combustibile stesso. Il riferimento diretto è dato dal risparmio ottenuto dalla mancata emissione di gas serra (risparmio minimo del 35% per combustibile). In questo modo, verrebbe risolto il dilemma sul limite chilometrico della distanza di approvvigionamento delle biomasse e biogas nell'identificare la filiera di prossimità.

Modalità di approvvigionamento della biomassa

Fiper ritiene fondamentale focalizzare l'attenzione sull'**adozione di standard europei per i combustibili delle biomasse legnose** al fine di facilitare lo scambio, sviluppare nuovi mercati concorrenziali e garantire l'approvvigionamento di materia prima. Uno strumento utile a tal fine è l'**Intelligent Energy for Europe Programme** che fornisce la possibilità agli operatori europei di presentare progetti transnazionali per la definizione di piattaforme di scambio per il pellet e il cippato.

Oltre a ciò, Fiper propone la realizzazione di un **osservatorio europeo del mercato del cippato**, strumento utile ai produttori e acquirenti per accedere direttamente all'informazione sull'andamento dei prezzi di prodotti energetici classificati uniformemente per tutti i 27 Stati membri.

Caratterizzazione della biomassa

Nonostante la definizione di biomassa nella Parte 2 punto della Direttiva RES, contempli ogni tipo di biomassa, intesa come “frazione biodegradabile di prodotto rifiuto e residuo biologico di origine agricola (inclusi i prodotti vegetali e animali), forestali, prodotti derivanti dall’industria ittica così come la frazione biodegradabile dei rifiuti urbani e industriali”, Fiper sollecita la **definizione di criteri che premino l’uso delle biomasse a basso impatto ambientale.**

La messa a punto di una **banca dati Eurostat** che fornisca indicazioni dell’energia termica prodotta ripartita secondo le diverse tipologie di biomassa e di tecnologia utilizzata rappresenta secondo l’Associazione il primo passo per definire l’incidenza dell’energia prodotta in termini di impatto ambientale.

Accesso al credito, politica degli investimenti della BEI

Alla luce della Direttiva RES, Fiper indica ai neoletti deputati europei di garantire lo sviluppo dell’industria del calore da fonti rinnovabili, attraverso una diversificazione del portafoglio dei progetti di investimenti della Banca di Investimenti Europea nei prossimi 10 anni finalizzati allo sviluppo di impianti che producano calore dalle biomasse, dai biocombustibili, dal solare termico e dalla geotermia.